

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 16  
 id. trimestre . . . 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
 - Lettere e pieghi non affrancati si  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (escluso o-  
 ggi, comunicati diplomatici, ringra-  
 ziamenti) cent. 20. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuale  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Il Cittadino Italiano

ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pa-  
 gheranno anticipato il prezzo di  
 associazione trimestrale, seme-  
 strale od annuo per il 1897 rice-  
 veranno in dono, nell'atto del loro  
 sersamento, l'Almanacco  
**delle famiglie cattoliche**  
 che il quale dà loro diritto ad  
 un altro dono cioè ad un trime-  
 stre gratuito del periodico setti-  
 manale **Il buon Consigliere**, periodico altamente mo-  
 rale e religioso, illustrato.

Per riceverlo distaccheranno la  
 scheda di abbonamento gratuito che si  
 trova in fine dell'Almanacco  
**delle famiglie cat-  
 toliche** e la spediranno a Ro-  
 ma come è segnato nella scheda  
 stessa.

### I primi 200 associati

che ci spediranno it. lire 20 per l'an-  
 nata 1897 del **Cittadino I-  
 taliano** riceveranno l'Alma-  
 nacco delle famiglie  
**cattoliche** col diritto ad un  
 trimestre gratuito al **Buon  
 Consigliere**, ed ancora una  
 splendidissima

**Immagine della Sacra Famiglia**  
 formato centim. 51 per 71, in  
 cromo e oro.

### I SOMALI

I Somali della costa — scrive il capitano  
 Cecchi — essendo negozianti, cammellieri o  
 facchini, hanno stabile dimora; quelli del-  
 l'interno, all'incontro, dedicandosi alla pa-  
 storizia, non hanno dimora fissa, perchè  
 sono costretti, durante la siccità, a vagare  
 da una vallata all'altra, da un pascolo secco

ad un pascolo verde, per trovare acqua ed  
 alimento per le loro mandre.

In conseguenza dell'abitudine del vagare,  
 non si hanno fra i Somali centri ragguar-  
 devoli di popolazione: una dozzina di capanne  
 costituiscono un villaggio...

I Somali vanno sempre armati di una o  
 più lance, di un coltello a doppio taglio che  
 portano innanzi al ventre, trasversalmente,  
 colla punta rivolta a sinistra, e qualche  
 volta anche di una corta spada, a guisa di  
 daga, a doppio taglio essa pure, con una impu-  
 gnatrice di corno ornata e legata in istagno,  
 con fodera di cuoio: questa non viene usata  
 che nei combattimenti a corpo a corpo, che  
 generalmente sono evitati.

La religione dominante nel paese dei So-  
 mali è l'islamismo: ma gli abitanti dell'in-  
 terno poco si curano della divinità e delle  
 cerimonie religiose.

Ogni uomo, per regola, possiede da tre a  
 quattro mogli, e non è permesso il matri-  
 monio fra parenti. Praticano però il levirato;  
 se cioè in una famiglia vi sono due fratelli  
 che hanno moglie, morendone uno, il su-  
 perstite, ad imitazione degli ebrei, è costretto  
 a sposare la vedova. E ciò deve fare anche  
 a costo di ripudiare una delle sue mogli,  
 qualora il loro numero fosse completo.

Le donne sono tenute quasi in uno stato  
 di schiavitù. Tuttavia trovano sempre un  
 po' di tempo per tessere stuoie, preparare  
 pelli e molte altre cose, mentre gli uomini  
 ad eccezione di quelli che fanno i cammel-  
 lieri ed i mercanti, non hanno altro pen-  
 siero che di battersi continuamente or con  
 l'uno or con l'altro, e perciò li vedi sempre  
 armati fino ai denti e pronti a darsi colpi  
 di lancia per un nonnulla.

#### Nel deserto

Durante la notte, per consiglio del nostro  
 capo-carovana, vegliammo a turno, affine di  
 respingere, al caso, un attacco di Somali;  
 sparando di tanto in tanto qualche colpo  
 di schioppo in aria per mostrar loro che il  
 campo era invigilato.

La mattina del 22 maggio, infatti, un  
 numero considerevole di quegli indigeni,  
 armati di giavelotti e coltelli, vennero a  
 chiederci riso, tabacco e datteri, di cui ave-  
 vamo quantità appena sufficiente per i nostri  
 cammellieri. Farò (era il capo della caro-  
 vana) negò in modo assoluto ai suoi connaz-  
 zionali i generi domandati, e per intimidirli  
 dette ordine di schierarsi in parata, cogli  
 schioppi carichi e la baionetta in canna. E  
 così facemmo, ad eccezione del frate (frate  
 Alexis che è poi morto durante la spedi-  
 zione) il quale malgrado le nostre insistenze,  
 non volle armarsi che di un crocifisso, col  
 quale sperava incutere più rispetto che con  
 tutte le nostre armi.

Sugli indigeni, quantunque fossero due-  
 cento, la nostra audace attitudine produsse  
 l'effetto desiderato; poichè, sorpresi dal  
 vedere sole sei persone far fronte ad un  
 numero tanto superiore, dovettero pensare

che non fosse loro possibile la resistenza;  
 tanto che se ne fuggirono.

Questa è la prima avventura raccontata  
 dal capitano Cecchi del suo viaggio fra i  
 Somali, e una scena non diversa, ma con  
 conseguenze più fatali, deve essere stata  
 quella che è avvenuta a Magadisciu notte  
 del 25 al 26 novembre.

#### Il sultano Ugas-Robii

Siamo nell'oasi di Uaroff.  
 « Quando ritornammo alle nostre tende  
 — continua il capitano Cecchi — le trovam-  
 mo circondate da tale massa di Somali, che  
 cominciammo a temere un assalto. Non  
 erano meno di duemila, e i nostri servi, ar-  
 mati di tutto punto, non potevano più con-  
 tenerli.

Verso le cinque pomeridiane giunse final-  
 mente Ugas-Robii accompagnato da uno stuolo  
 numerosissimo di Somali, armati chi di due  
 lance, chi di una lancia e di frecce, e, se-  
 condo la sua drammatica, si sedette ad una  
 ragguardevole distanza dal nostro campo.

Come ci aveva avvertiti, verso le undici  
 di notte si presentò al nostro campo colla  
 massima circospezione, accompagnato da tre  
 dei suoi fidi.

In quel momento, Martini ed io, ce ne  
 stavamo seduti ad una piccola tavola, su  
 cui era un fanale, armati di fucile e col  
 revolver pendente dal braccio destro.

Appena ci fu vicino ci salutò col solito  
*salam-alicum...*; io risposi con un *alicum-  
 essalam*, e lo feci sedere con bel garbo  
 sopra una delle nostre sedie.

Per incutere timore, Ugas aveva fatto ma-  
 novrare abilmente le sue genti, facendole  
 disporre su quattro file, intorno al nostro  
 campo: e in attesa dei suoi ordini, se ne  
 stavano accovacciate collo scudo in avanti  
 e la lancia in attitudine difensiva ed offen-  
 siva. Così raggruppate, rischiarate dalla fioca  
 luce dei nostri fanali, col loro aspetto  
 selvaggio e minaccioso, presentavano un  
 quadro veramente fantastico. A volte quella  
 barriera di carne umana ondeggiava per  
 l'urto di nuovi arrivati, ed allora vedevamo  
 il lucicchio di centinaia e centinaia di  
 lance che sembravano aspettare un cenno  
 per assalirci.

Il sultano volle sapere perchè viaggiavamo  
 attraverso il suo paese e quale eralo scopo  
 del nostro viaggio. E infine ci richiese  
 cento talleri come tributo.

Il Farè (che, come si è detto, era il capo  
 della carovana) contrattò molto abilmente  
 col sultano sussurrandogli nell'orecchio che  
 si guardasse bene dal fare del male ai  
 viaggiatori, non essendo mercanti, ma  
 grandi personaggi, protetti da un gran Re,  
 e che eravamo a Zeila in un bastimento  
 con cannoni e soldati.

Dopo queste rivelazioni, Ugas cambiò di  
 linguaggio e venne a più miti consigli, e  
 si contentò di venti pezzi di cotonate e di  
 molti altri oggetti...

Nella notte seguente fui scosso da grida  
 di allarme. In un attimo fui fuori della  
 tenda e riuniti ai compagni, seppi che  
 i Somali di Ugas si disponevano ad assa-  
 lirci. Aperte le porte, tre o quattro casse  
 di cartucce ed accessi tutti i fanali, ci pre-  
 parammo alla difesa.

Fortuna volle che si trovasse presso di  
 noi Bascira, il quale, vista la mala parata,  
 montò su parecchie casse e con voce tonante,  
 tanto che dalla foresta lo poteva udire lo  
 stesso Ugas, si diè a perorare la nostra  
 causa e riesci a persuadere il sultano a  
 mantenere i patti convenuti.

#### La Russia ha trattati segreti

coll'Italia, colla Germania e coll'Austria  
 Assicurasi esistere — malgrado tutte le  
 smentite — il trattato segreto fra la Russia  
 e l'Italia. Ma la Russia possiede pure oggi  
 trattati segreti coll'Austria ed anche colla  
 Germania.

Il trattato russo-italiano fu sottoscritto a  
 Monza in occasione della visita del cancelli-  
 liere russo De Giers, dura dodici anni e  
 garantisce all'Italia la perfetta neutralità  
 della Russia nel caso che l'Italia si tro-  
 vasse costretta ad una guerra da una inva-  
 sione.

In cambio l'Italia si impegna a non aiu-  
 tare nessuna Potenza nel caso che una  
 Potenza, od anche parecchie unite attac-  
 cassero la Russia. In questo trattato la  
 Russia riconosce pure il possesso di Roma  
 pienamente.

Il Governo italiano avvertì a Berlino ed  
 a Vienna del concluso trattato, e la visita  
 di Kalnoky a Monza ebbe lo scopo di di-  
 scutere la nuova situazione e di comunicare  
 il trattato che anche l'Austria aveva  
 concluso colla Russia, sul modello di quello  
 italiano.

La Germania fu così costretta a rinnova-  
 re lo stesso trattato con la Russia, al  
 quale aveva rinunciato dopo la caduta di  
 Bismarck. Il Governo francese fu informato  
 da Pietroburgo di ogni cosa.

Il trattato di alleanza russo-francese fu  
 firmato nel 1891, ed impegna le due Po-  
 tenze a vicendevole aiuto in caso di  
 aggressione. Una guerra in Europa non  
 potrebbe oggi scoppiare — data questa si-  
 tuazione — che fra l'Inghilterra e la Rus-  
 sia e la Francia unite.

#### Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

Sabato 7 dicemb. La seduta comincia alle 14.10.

Per un infermo ed un dimissionario

Il Presidente comunica un telegramma nel  
 quale si esprimono speranze di guarigione per  
 l'on. Barazzuoli augurando che tali speranze si  
 avverino.

Partecipa poi una lettera colla quale il depu-  
 tato Siccardi rassegna le sue dimissioni.

— Non ha mai dato a nessuno lettere da  
 impostare?

— Mai in presenza mia; i miei domestici  
 potrebbero forse su questo punto rispondermi  
 meglio di me.

— Non riceveva mai nessuno?

— Non credo che nessuno sia mai venuto  
 a domandarlo.

— Va bene, firmate la vostra deposizione  
 e tenetevi a disposizione della giustizia; po-  
 trebbe darsi che avessi bisogno di interro-  
 garvi di nuovo.

Il povero albergatore firmò il gran foglio  
 di carta che gli presentò il cancelliere, senza  
 neppure osare di gettarvi una occhiata, e si  
 ritirò all'indietro, inchinandosi sino a terra  
 davanti al signor di Maury che non gli ab-  
 badava neppure più.

I domestici dell'albergo confermarono ciò  
 che aveva detto il loro padrone.

In quanto ai vicini, nessuno di loro aveva  
 veduto il signor Berry, o l'avevano veduto  
 passare davanti alla loro porta di sera senza  
 osservar nulla di particolare nel suo contegno.

Uno solo di questi testimoni fornì un  
 particolare che poteva avere qualche inte-  
 resse. Si ricordava d'aver incontrato qualche  
 volta, nel rincasare, il signor Berry che  
 sembrava aspettar qualcuno. Una sera anzi  
 che era uscito di nuovo aveva veduto il  
 vecchio, che malgrado il freddo e l'ora tarda  
 passeggiava su e giù poco distante dall'al-  
 bergo; si sarebbe detto che avesse un ap-  
 puntamento.

(continua).

## ESPIAZIONE

Di più, aveva osservata una lieve graffiatura  
 alla mano destra, il cui palmo era co-  
 perto di sangue. Credeva che tutto questo  
 sangue non provenisse dalla graffiatura, ma  
 dalla ferita del collo, a cui il disgraziato a-  
 vrebbe portato la mano sentendosi colpito.  
 Secondo il chirurgo era probabile che fosse  
 la mano del vecchio stata lievemente ferita  
 nel respinger l'arma dell'assassino.

— Oh! sì, è così! pensò il signor di  
 Maury, la scena è facile da immaginare. Il  
 signor Berry, sorpreso di dietro, e ferito al  
 collo, ha cercato di fuggire; l'assassino at-  
 tirandolo allora vicino a sé, e tenendolo  
 stretto contro il petto, colla mano sinistra  
 l'ha colpito mortalmente.

E contento di questo primo passo verso  
 la scoperta della verità, diede ordine di in-  
 trodurre gli altri testimoni chiamati per quel  
 giorno.

Erano il proprietario dell'albergo, Mermil-  
 lon, i suoi domestici e qualche vicino.

Questi testimoni dovevano dare al signor  
 Dubois qualche schiarimento su alcuni punti  
 importanti, benchè il povero Mermillon non  
 avesse veduto il suo dozzinante dal giorno  
 prima dell'assassino, e che uno solo dei suoi  
 domestici, quello che si trovava di guardia  
 quella sera, credesse appena ricordarsi che il

vecchio era rientrato verso le nove per uscire  
 poi un'ora più tardi.

— Però, signore, disse il giudice istruttore  
 all'albergatore, quando fu per la se-  
 conda volta in sua presenza, pare impossibile  
 che voi abbiate avuto nel vostro albergo un  
 viaggiatore per un mese senza inquietarvi  
 di ciò che faceva, senza farlo parlare, senza  
 interessarvi di dove veniva, senza dare una  
 occhiata voi e i vostri domestici di dove ve-  
 nissero le lettere che riceveva.

— Oh! signore, la discrezione!

Il signor di Maury non pose attenzione a  
 questo movimento di orgoglio offeso e seguì:

— Non vi è parso che il signor Berry  
 fosse preoccupato, inquieto, triste?

— Oh! sì davvero, signor giudice, si af-  
 frettò a rispondere l'albergatore colla spe-  
 ranza di rendersi un poco favorevole al ma-  
 gistrato, sì davvero, questo l'ho osservato.

— Ebbene dunque! bisogna strapparvi le  
 parole di bocca ad una ad una? Ditemi un  
 poco, com'è che questo viaggiatore è arri-  
 vato al vostro albergo? In qual giorno? Voi  
 non dovete ignorarlo, i vostri libri dovreb-  
 bero essere in ordine.

— Sicuro, signor giudice, mai la menoma  
 irregolarità.

— Sentiamo.

— Il signor Clermont, no, il signor Berry  
 è arrivato al mio albergo la sera del 10  
 febbraio.

— Coll'omnibus della ferrovia o in car-  
 rozza?

Curioni propone si accordi all'on. Siccardi un congedo di tre mesi.  
La Camera accorda il congedo.

**La vertenza col Brasile**

Di Santonofrio ed Imbriani interrogano circa l'andamento delle cose italo-brasiliane.

Visconti-Venosta (segni di attenzione) fa una breve esposizione storica dei reclami italiani verso il Brasile e dei negoziati che ne seguirono fino alla firma del protocollo 12 febbraio 1896, che deferiva la soluzione dell'intera controversia all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti. Di questo protocollo i partiti estremi, nel Brasile, si fecero un'arma per combattere il Governo federale; ne seguirono a Rio Janeiro, e soprattutto a San Paulo, gravi tumulti.

Un nostro rappresentante veniva mandato al Brasile in missione straordinaria, ritenendo il Governo utile ed opportuno che si adoperassero per raggiungere l'intento i mezzi pacifici della diplomazia. L'accordo ora intervenuto dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del Governo italiano. L'inchiesta nostra ha assestato che la bandiera italiana cui era stato fatto sfregio a San Paulo non era una bandiera ufficiale, issata su pubblico ufficio, sibbene una bandiera privata (commenti).

Il Governo brasiliano, che fin dal principio ci aveva annunciato il procedimento iniziato contro i colpevoli, ha ora espresso, con nota ufficiale, il suo vivo rincrescimento per l'accaduto.

In quanto concerne i reclami vecchi e nuovi, il regio Governo avrebbe accettato una forma di arbitrato che presentasse tutte le desiderate garanzie.

Però la difficoltà di concordare i particolari fece preferire una soluzione immediata, consistente nel pagamento di una somma complessiva di quattro milioni di lire, da distribuirsi per cura del Governo italiano, la qual somma, che non ha pochi precedenti, appariva sufficiente a soddisfare in giusta misura i reclami fondati; il pagamento in blocco aveva anche il vantaggio di costituire una pronta liberazione e di eliminare ogni possibile ulteriore controversia.

Il Governo brasiliano aveva mosso lagnanze contro la condotta del regio console in San Paulo, ed avrebbe voluto ottenere l'immediato richiamo. Il regio Governo aveva declinato una simile domanda, essendo risultato dalle indagini fatte, che la condotta del console si spiegava e giustificava con l'eccezionalità delle circostanze in cui si era trovato.

Però era evidente che la permanenza dell'attuale titolare del R. Consolato in San Paulo non poteva più essere conforme all'interesse stesso del servizio.

Esisteva già il disegno di elevare quel Consolato a rango maggiore e meglio proporzionato con la sua presente importanza. Di tale provvedimento, che implica la necessità di destinare a San Paulo un funzionario di maggior grado, fu data notizia al Governo brasiliano quando si trovò raggiunto un soddisfacente componimento.

L'accordo per i reclami ha ora ottenuta anche l'approvazione del Congresso brasiliano e possiamo quindi considerare come esaurita la lunga serie di vertenze che fino al dì d'oggi si era venuta accumulando tra i due Governi. (Approvazioni).

Di Sant'Onofrio è dolente di non potersi dichiarare interamente soddisfatto. In altri tempi un console non sarebbe stato sconfessato solamente perchè colpevole di aver posto a repentaglio la vita gridando: « Viva l'Italia! » (Viva approvazioni). Non domanda una politica spavalda e aggressiva, ma vorrebbe che l'opera del Governo fosse ispirata a meno evangelica rassegnazione. (Approvazioni).

Imbriani si unisce agli elogi fatti per la nobile condotta del console Compans di Brichanteau elogi che non tutti i nostri consoli hanno dimostrato di meritarsi (Bene! bravo!).

**L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA**

Lussatti, ministro del tesoro, (segni d'attenzione) esamina, innanzi tutto, i risultati dell'ultimo esercizio 1895-96.

**Condizione del bilancio**

Ricordando che le previsioni davano all'assestamento un avanzo nella categoria « Entrate e spese effettive » di L. 25,147,261, un disavanzo nella categoria « Costruzione di strade ferrate » di L. 31,910,370, quindi un disavanzo effettivo che si restringeva a L. 6,763,108, il quale per la eccedenza attiva della categoria « Movimento di capitali » avrebbe pesato sul tesoro con sole L. 3,654,138.

Ma i gravissimi casi d'Africa perturbarono notevolmente la situazione, tanto che le previsioni definitive stabilirono nell'insieme un disavanzo effettivo di L. 100,576,658 coperto per lire 95,933,513 dalla eccedenza della categoria « Movimento di capitali » coi crediti della guerra nella Colonia Eritrea, rimanendo a carico del tesoro un deficit di L. 4,593,172.

I risultati del rendiconto furono alquanto migliori delle previsioni, perchè di fronte ad 8 milioni e mezzo di maggiori entrate, si ebbe soltanto una eccedenza netta nelle spese di lire 5,600,000. Per tal modo si ottenne un beneficio di L. 2,960,000, che ridusse il presunto deficit del tesoro da L. 4,593,000 a lire 1,633,000.

**L'esercizio 1896-97**

Passando al 1896-97, l'onorevole ministro dichiara che le previsioni di quest'esercizio si annunziano soddisfacenti.

Infatti l'assestamento del bilancio e le modificazioni che ancora devono introdursi per effetto di progetti di legge in corso connessi essenzialmente col bilancio fa manifesto un disavanzo di L. 5,682,461 fra le entrate e le spese effettive, un altro disavanzo di L. 27,198,282 per le costruzioni ferroviarie, nell'insieme un disavanzo effettivo di lire 32,880,743.

Questo disavanzo si copre coll'eccedenza di lire 41,195,720 nella categoria del « Movimento di capitali » segnatamente per l'iscrizione di milioni 39 e mezzo sui crediti accordati per la guerra d'Africa, restando ancora un beneficio per il tesoro di lire 8,314,977, rinnovando l'avvertenza fatta a proposito del 1895-96.

L'on. ministro fa rilevare che mettendo fuori di conto i 39 milioni e mezzo di spese di guer-

ra, imputate a questo esercizio, le previsioni del 1896-97 darebbero un avanzo di L. 33,817,539 tra le entrate e le spese effettive un disavanzo per le costruzioni ferroviarie di L. 27,198,282 e perciò un avanzo effettivo L. 6,119,257, il quale, unito all'eccedenza attiva di L. 1,695,720 nel movimento di capitali, avrebbe avvantaggiato il tesoro di L. 8,314,977.

**Uno sguardo all'avvenire**

L'on. ministro fa poi un breve cenno intorno alle previsioni degli anni avvenire.

Il fine al quale si deve intendere è di raccogliere con la più diligente sollecitudine le foglie sparse del nostro debito redimibile di due tipi principali consolidati dal 4 1/2 0/0 al netto all'interno e del 4 0/0 al netto internazionale, con la speranza di libere conversioni non imminenti né troppo lontane, agevolate dalla solidità del bilancio e dall'incremento vivo dell'economia nazionale.

Espongono poi le ragioni delle differenze fra i suoi prospetti e quelle allegati dall'on. Sonnino all'esposizione finanziaria del 13 giugno 1895 e cioè: ulteriori importanti economie introdotte in appresso nei bilanci, consolidandone anche per gli esercizi avvenire pur tenendo conto di nuovi o maggiori oneri dipendenti da leggi, da progetti in esame o da presentarsi in Parlamento; maggiori prodotti già raccolti nelle entrate rispetto ai presaggi dell'on. Sonnino, non accresciuti però nei computi per gli anni futuri, nei quali si mantiene la previsione dell'esercizio 1897-98; proventi straordinari militari; effetti sul bilancio della più sollecita conversione dei debiti redimibili. Queste differenze non significano che i calcoli del predecessore suo fossero errati; è mutato soltanto il punto di partenza.

Riepilogando la situazione della finanza, l'on. ministro la giudica soddisfacente purchè si persista nella moderazione delle spese e a nuove spese grandi e piccole che siano quando paiano assolutamente indispensabili, si contrappongano equivalenti entrate o economie; né mai egli si allontanerà da siffatta norma che è un dovere di coscienza professionale per un ministro del Tesoro. A mantenere illesa questa condizione della finanza contribuiranno il consolidamento da fissarsi per legge della spesa ordinaria e straordinaria del ministero della guerra in 239 milioni esclusa l'Africa e il consolidamento della spesa dei LL. PP.

**Nuovi disegni di legge**

Dopo aver espresso la speranza che sia chiusa l'era dei debiti, l'onorevole ministro accenna le riforme economiche e finanziarie che formano argomento di disegni di legge da sottoporsi all'esame del Parlamento. Il ministro della finanza fra gli altri provvedimenti presenterà quello della revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile col proposito di agevolare la vita alle industrie nuove, di migliorare la sorte delle industrie agrarie.

Il ministro del commercio presenterà senza aggravare in nessun modo il bilancio il disegno di legge sulla Cassa Nazionale delle pensioni per i veterani del lavoro, e quello del Tesoro presenterà un progetto a favore delle Società cooperative di lavoro nell'intento di temperare ancora più le disposizioni della legge di contabilità a favore delle vere cooperative distinte da quelle che ne assumono le bugiarde parvenze. Il ministro dell'interno si propone di dar vita a nuove borgate rurali con opportune immunità fiscali per popolare le campagne solitarie della Sicilia, della Sardegna e dell'Agro Romano.

**Il bilancio preventivo 1897-98**

L'on. ministro passa quindi ad esporre i risultati del bilancio di previsione per il venturo esercizio 1897-98. Più difficili se ne presentavano le condizioni, poichè vi si dovevano accrescere gli stanziamenti per effetto dello svolgimento degli oneri inevitabili dello Stato, e il Governo aveva dovuto aumentare di oltre 12 milioni il bilancio della guerra, a fine di elevarlo alla somma di 246, giudicata indispensabile a provvedere ai più urgenti bisogni dell'esercito, compresi s'intende, nei 246 e 7 milioni di spese ordinarie per l'Eritrea, iscritti nel bilancio della guerra, oltre i due che si registrano nel Ministero degli affari esteri.

Tuttavia anche pel 1897-98 offrono risultati confortanti, avendo il Governo riconosciuta la possibilità di cospicue riduzioni di spese, senza pregiudizio dei servizi dello Stato, e tenendosi conto di qualche lieve aumento di entrata, preaggita sulla esperienza dei conti consuntivi colla più oculata cautela. Il bilancio di questo esercizio sarà liberato, giova sperarlo, dallo incubo delle spese straordinarie di guerra per l'Africa, nel che è il migliore dei provvedimenti economici.

L'on. ministro dichiara che tutto il Gabinetto, mentre considera come un debito d'onore, i provvedimenti riparatori a favore della Sardegna che fra alcuni giorni staranno dinanzi al Parlamento, si tiene impegnato a presentare eque disposizioni a favore degli emigranti.

Accenna ad una sua riforma studiata d'accordo col Presidente del consiglio e col ministro commissario civile per la Sicilia la quale concreta in risultati notevoli le tendenze del Governo innovatrici e nella loro audacia esattamente calcolate. Si tratta di istituire una cassa di credito a favore dei comuni, delle provincie, dei consorzi di bonificazione, di irrigazione, per trasmissioni di forze idrauliche a usi di industriali amministrata dalla cassa dei depositi e prestiti. La nuova cassa di credito comunale e provinciale collegherà la propria cartella garantita oltre che sulle sovrimposte dirette, sui tanti cespiti affine di non far pesare esclusivamente, come accade oggi, sulla proprietà fondiaria gli oneri dei debiti locali.

Questa cartella, così malleata, sarà infallibile, come assicura l'esempio della cassa dei depositi, che con eguale garanzia sulle sovrimposte non ha perduto una sola lira del mezzo miliardo sinora mutuato e quantunque non si tratti di un debito diretto di Stato, ma di obbligazioni create dall'istituto comunale sotto la tutela della cassa dei depositi che riscoterà essa gli interessi e i capitali che vengono rimborsati, come succede oggi, tuttavia per frenare le lussurie

del credito e la degenerazione dell'istituto in usi edilizi e ornamentali che ne vizierebbero il fine rigidamente economico e con severe norme preservato, la Camera deciderà, d'anno in anno nella legge del bilancio, i limiti massimi di siffatte emissioni.

L'applicazione immediata di questo nuovo istituto alla Sicilia, alla Sardegna e all'Elba per tacere di altre parti d'Italia, ne rende più evidente il compito emancipatore dalla servitù dei debiti onerosi.

**Per la circolazione monetaria**

Ma tutto è da farsi se non si restituiscano interamente l'onore, la fama, il pregio alla nostra moneta di carta, se non si risani la circolazione (commenti). L'economia e la finanza d'Italia non possono attendere parecchi lustri perchè i nostri istituti di emissione cogli utili sperati si risarciscano. Soltanto conseguendo il risanamento della circolazione a prezzo di qualsiasi sacrificio si ristanteranno il credito pubblico e il privato si avvierà gradatamente il biglietto di banca all'estinzione del suo disagio che lo fa stimare sotto l'oro. A tale uopo intendono le disposizioni sul banco di Napoli e di Sicilia e l'accordo colla banca d'Italia che il ministro presenta alla Camera.

**I decreti di legge**

Il ministro presenta poi alla Camera un disegno di legge di cui domanda la somma urgenza e col quale riservato ogni giudizio tecnico, chiede la facoltà di applicare provvisoriamente i decreti leggi col 1.º gennaio 1897.

Presenta infine i seguenti disegni di legge: 1.º Provvedimenti per la garanzia ed il risanamento della situazione bancaria. 2.º Istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale o per la unificazione dei debiti dei comuni della Sicilia e della Sardegna, e modificazione della legge di pubblica sicurezza 1881-82 (d'accordo col Presidente del Consiglio). 3.º Per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti bancari. 4.º Per i provvedimenti bancari, questi progetti saranno esaminati su proposta del Ministro, da una Commissione di 15 membri. 5.º Un provvedimento per spese straordinarie nel bilancio della guerra per l'esercizio 1897-98. 6.º Maggiori spese di L. 7,000,000 sul bilancio della Marina nell'esercizio 1896-97. 7.º Conversioni dei debiti redimibili (questi ultimi 3 progetti sono inviati alla Commissione generale nel bilancio).

**Votazione a scrutinio segreto sulle disposizioni relative a matrimoni degli ufficiali dell'esercito**

Il Presidente proclama il risultamento della votazione.  
Favorevoli 189, contrari 65. La Camera approva. La seduta termina alle 18.5.

**Seduta di ieri**

Dopo le risposte alle interrogazioni il socialista Turati svolge la sua interpellanza sulla politica interna. Fu lungo ma ordinatissimo e tranquillo, ciò che varrà dal suo discorso, neppure l'Oratore vorrà dirlo. Le cose correranno sempre come fin qua.

Il discorso di Imbriani invece è stato alquanto scucito. Ripetendo che i prefetti sono agenti del ministero, ricordò il caso di un prefetto che ai deputati che si lagnavano di certi atti di autorità, ha risposto: « Avete voluto il vostro Ministero Rudini? tenetelo! (Risa; voci: Chi è? Chi è?) ».

Rudini è stato più volte interrotto dal socialista Andrea Costa, ma seppe abilmente ripigliarsi.

**Cavallotti:** — Essendo state distribuite le relazioni sui fondi per terremoto e sui servizi della Consulta araldica, domanda che si destini un giorno per la discussione di tali relazioni, certo di interpretare in tal modo, anche il desiderio delle persone direttamente interessate in questo argomento.

Propone che questo argomento sia trattato dopo le interpellanze sulla politica interna e prima di quelle relative al ministro dei lavori pubblici.

Il Presidente avverte che per domani son già destinate le interpellanze al ministro dei lavori pubblici e a queste dovrebbe quindi seguire immediatamente la discussione sulla politica interna.

**Di Rudini** non crede che ai termini del regolamento sia possibile aprire una discussione su semplici documenti. L'on. Cavallotti, o meglio coloro che possono aver interesse a dare schiarimenti in proposito, potranno presentare una mozione, la quale seguirà il corso regolamentare.

**Cavallotti** osserva trattarsi di una questione di decoro per la Camera, e rammenta che la Camera ammise immediatamente la discussione sulla relazione della Commissione dei Cinque. Del resto, poichè ora non si troveranno presenti gli interessati, si riserva di ripresentare domani la mozione, che per ora ritira.

La seduta termina alle 7.15.

**ITALIA**

**Bergamo — Comizio di protesta dei filandieri contro l'aumento della ricchezza mobile.** — Scrivono in data 7 dicembre:

Prendendo a pretesto una domanda di riduzione dell'imposta di ricchezza mobile innalzata cumulativamente da tutti gli industriali serici in causa della crisi che attraversa la produzione della seta, l'agente delle Imposte ruppe i concordati biennali stipulati coi singoli filandieri, pretendendo un aumento enorme e tale che gli industriali non si sentirono nemmeno di discutere.

Perciò, dubitando anche dell'esito dei ricorsi alle Commissioni, decisero di rivolgersi direttamente al ministero, ed all'uso indissero un grande comizio di protesta, che sarà tenuto domenica, 13 andante alla sede della Camera di Commercio, al quale è già assicurato l'intervento di tutti i filandieri della provincia.

**Genova — Una frana sulla ferrovia tra Celle e Varazze.** — Scrivono in data 7 dicembre:

Sulla ferrovia tra Celle e Varazze, una frana composta di grossi massi, precipitò sulla linea

mentre transitava il treno 430 facendo rovesciare la locomotiva. Il tender si è frantumato contro il bagaglio e una vettura cellulare nella quale trovavansi alcuni detenuti, che impauriti, emettevano grida disperate.

Rimasero feriti il capo conduttore, un guardiafranti e due detenuti, contusi alcuni viaggiatori e due carabinieri.

Vista l'impossibilità di proseguire per ferrovia, i viaggiatori si recarono a Savona noleggiando delle carrozelle. Il guardiafranti ferito venne ricoverato all'ospedale di Savona.

**ESTERO**

**America — Il messaggio del presidente Cleveland.** — La Stefani comunica da New York, 7 dicembre:

Il Messaggio del presidente Cleveland al Congresso esprime la speranza che i reclami fatti dagli Stati Uniti alla Turchia otterranno soddisfazione.

Deplora la guerra di Cuba, ma dichiara che la situazione degli insorti non permette di riconoscerli come belligeranti. Se la Spagna accordasse a Cuba una vera autonomia, si avrebbe una soluzione onorevole, che condurrebbe probabilmente alla pacificazione.

Il Messaggio dice che gli Stati Uniti proposero recentemente alla Spagna di accordare a Cuba un Governo locale, colle garanzie che gli Stati Uniti sarebbero stati pronti a fornire. Nessuna risposta giunse.

Il Governo spera nella riconciliazione della Spagna con Cuba, ma non permetterà a nessuna potenza d'ingerirsi negli affari di Cuba. Gli Stati Uniti non potranno « mantenere indefinitamente l'attuale situazione e potrebbero essere condotti ad imporre un limite alla Spagna per terminare la guerra a Cuba sia colle sue sole forze, sia colla cooperazione degli Stati Uniti.

Quando l'impetenza della Spagna diverrà manifesta, gli Stati Uniti sapranno adempiere i loro doveri.

Il Messaggio termina rilevando l'accordo concluso con l'Inghilterra relativamente al Venezuela.

**Francia — Altri 150 milioni per la marina francese.** — Il duca d'Amale ammalato — Telegrafan da Parigi 7 dicembre:

Sapete che il deputato Lockroy che aveva duecento milioni per nuove costruzioni navali. Ora si dice che il Governo sarebbe disposto ad accorderne cent cinquantina.

— Il duca di Amale trovasi seriamente ammalato a Chantilly. I suoi famigliari sono molto inquisiti per la piega della malattia.

**Dalla Provincia**

**S. Daniele**

7 dicembre 1896.

**Era le ambe.** — Sì, mi trovo fra le ambe e non adagio. Uscii dalla mia nicchia di cittadino libero ed indipendente all'occasione di certe polemiche poetiche bambinesche e mi attaccai alle colonne del *Cittadino*, come il polipo allo scoglio, trovando in quella onestà, franchezza, rettitudine in esse poteva sfogare il mio animo sdegnoso delle mistificazioni, dei misteri e delle costigianerie. Quella spugna di giornale che è la *Patria* delle pantofole in via della Prefettura, non mi piaceva; il *Friuli* decretato a razzolare della Provincia ogni contrasenso, m'irritava; il *Giornale di Udine* m'indispettiva perchè volle strascinar una vecchiaia indecorosa, anzichè cader applaudito con la morte di Valussi; dei periodici settimanali non mi fidava.

Il *Cittadino* è per me il più veritiero, il più franco, il più indipendente e su quello scrissi contro il nostro *Monte di Pietà* irregolare nella sua amministrazione; contro il Municipio trascurante nei *Reso-Conti*; diedi giudizi (che parvero bestemmie contro persone, mentre non parlai che di pezzi musicali) su concerti; pur ieri richiamai le scuole elementari all'osservanza dei regolamenti. Per questo i messeri mi hanno in uggia, e mi vorrebbero far gustare la *panca tedesca*; l'artiere ed il popolo forse mi applaudono. A quelli rispondo col famoso greco: « battete pure, ma ascoltate »; a questi: « non applaudite, ma vatevi del voto che la legge vi consente. »

Sulla mia bandiera sta scritto: libertà, franchezza e giustizia. Ma i preti, dei quali il *Cittadino* è l'organo officioso, pare abbiano paura di questa divisa e si stringono nelle spalle, nicchiano, camminano sui trampoli e non zittoniscono, oppure fanno dichiarazioni o ci mettono il loro ingegno in questioni di lana caprina; ma giammai ci è dato vederli, come fece, mi pare, S. Paolo (perdonate se sbaglio, perchè non ne so di quei libri) piantarsi in faccia al nemico dell'onestà e appropiarle come il *faut*, direbbero i francesi.

Così io mi vedo rinnegato dai preti, pedinato dai messeri quasi fossi un commendatario e mi trovo davvero fra le ambe. Per cui, mentre aspetto la relazione dell'Ispettore Provinciale mandato al *Monte di Pietà* e che il Segretario per ordine del Municipio completi i *Conti della gestione 1894*, e ci dia quelli, della *Congregazione di Carità*, e illustri il *Conto Morale della Giunta*, mentre attendo un provvedimento dal Ministero della P. I. riguardo alla scuola *mistà illegale*: io abbandono il campo giornalistico e mi ritiro, come il capitano *Nemo* di Verme, nella grotta bagnata dalle piogge invernali e di là mi starò spettatore silenzioso di questo *piccolo mondo moderno* e presso gli assennati a non volermi stra-

scinar di nuovo in ballo con le loro mat-  
tacchiere; i legali a non inquietarmi con  
loro illegalità. Valete.

**Buttrio**

7 Dicembre, 1896

Il rev.mo Mon. Abate di Moggio ha dato  
gli esercizi spirituali in questa parrocchia  
dal 29 novembre ai 6 del corr. mese. Tutti  
i Buttriesi sono stati assidui nei detti giorni  
ad ascoltare la parola di Dio e tutti si sono  
accostati a ricevere i sacramenti della Pe-  
nitenza ed Eucaristia. Ieri, giorno della  
chiesa degli esercizi, S. Ecc. Mons. Isola si  
è compiaciuto di venire qui. Ha celebrato  
la Messa, ha amministrato la Cresima, e  
poi la sera ha fatto un bellissimo discorso  
adatto alla circostanza. Dopo cantato il  
*Te Deum* ha impartito col Venerabile la  
benedizione.

I Buttriesi sono gratissimi allo zelante  
Parroco che ha procurato ad essi un bene-  
ficio sì grande quale è quello della Mis-  
sione; conserveranno eterna riconoscenza  
per il rev.mo mons. Abate di Moggio e  
ringraziano di cuore S. Ecc. Mons. Isola  
che ha voluto onorarli con la sua presenza  
nel giorno faustissimo di ieri. Dimostrano  
poi di essere risoluti di dipartirsi in modo  
da non perdere il frutto ricavato, per gra-  
zia di Dio, dagli esercizi spirituali fatti in  
questi giorni.

**Alcuni parrochiani.**

**Corno di Rosazzo**

**Il ricordo di un pugno.** — In rissa per  
futili motivi Grion Giuseppe menò un po-  
deroso pugno alla faccia di Costantini Gio.  
Batta, asportandogli 2 denti incisivi della  
mascella inferiore con deturpazione perma-  
nente del volto.

**Aviano**

**Un bollente Achille in gaitabuja.** — Mel-  
lida Vincenzo contadino del luogo venne  
arrestato, perchè in istato di molesta e  
ripugnante ubbriachezza commetteva disor-  
dini e minacciava serie conseguenze.

**Sacile**

**Un buon Natale.** — Ad opera degli  
ignoti dal pollajo aperto di Cesar Matteo  
furono involati tanti polli per l'importo di  
Lire 50 decisamente per passare un buon  
Natale.

**Remanzacco**

**Fienicoltura.** — Quest'anno Antonio dal  
fondo aperto di Maranzana Giuseppe tagliò  
ed asportò tanto fieno per il valore di L. 9.

**Torreano**

**Incendio.** — Riceviamo troppo in ritardo  
la notizia d'un incendio avvenuto la notte  
del 30 novembre scorso nella stalla di Ron-  
chi Antonio. Le fiamme, in men che si dice,  
si propagarono alla soprastante abitazione,  
e quantunque i terrazzani prestassero ogni  
premura per l'estinzione dell'incendio, tutto  
andò distrutto ed il Ronchi s'ebbe così  
risentito un danno non assicurato di Lire  
500 per fieno fabbricato e animali bruciati.  
L'incendio è ritenuto causale.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Siero**

Giovedì 10 dicembre — s. Casa di Loreto.

**Fiere e Mercati  
della Provincia e suoi dintorni**

Domani, 10 — Gorizia — Sacile — S. Odorico.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 9 dicembre 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 150  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 2.9 | Stato atmos. vario  
Min. Ap. notte 16 | Vento N  
Barometro 755. | Press. crescente

**Jeri piovoso**

Temperatura: Massima 9.4 — Minima 5.2  
Media 7.005 — Acqua caduta mm. 6.

**Bollettino astronomico**

**Sole** Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.38 | Leva ore 11.21  
Passa al meridiano > 11.59.21 | Tramonta 21.30  
Tramonta > 16.22 | Età dei giorni 5

**Morale cattolica e morale civile**

Il titolo di questo trafiletto di cronaca  
ci viene suggerito da un fattaccio che da  
una settimana fa le spese delle conversa-  
zioni nella città, e nel quale hanno figurato  
come protagonisti delle persone che per la  
loro condizione sociale, per gli uffici che  
coprono, dovrebbero tenere una condotta  
insospettabile. Non decliniamo nomi, non  
esponiamo le circostanze particolari del  
fatto, perchè non siamo soliti servire alla  
morbosa curiosità di chi va cercando nella  
cronaca dei giornali fatti, aneddoti, descri-  
zioni che eccitano le passioni; d'altronde  
il fatto a cui alludiamo pur troppo ha ac-  
quistata troppa pubblicità, ed i nomi delle  
persone corrono sulle bocche di tutti, quan-  
tunque i giornali cittadini, per motivi che  
non abbiamo interesse di indagare, dero-  
gando alle loro abitudini, si sieno con mi-  
rabile accordo imposto un assoluto silenzio.  
Oh! se sapessero sempre attenersi a questa  
norma anche quando si tratta di depre-  
voli cadute di coloro che non possono darsi  
il lusso di andare in carrozza!

Noi invece dalla notorietà del fatto pre-  
ndiamo argomento per ricordare ai nostri  
lettori come la dottrina e la morale catto-  
lica sul matrimonio sia più perfetta della  
legge e della morale civile anche assegnata  
col solo lume della ragione.

Lasciando a parte ogni considerazione  
sulla santità del Sacramento, che non soffre  
confronti colle istituzioni umane, senza isti-  
tuire confronti tra la sublime poesia delle  
preghiere rituali nella benedizione degli  
sposi, e la lettura degli articoli di legge sui  
doveri dei coniugi nella erezione dell'atto  
civile di matrimonio; la dottrina cattolica  
stabilisce la più perfetta eguaglianza di  
diritti e doveri tra gli sposi, non ammette  
distinzioni di grado nella violazione della  
fedeltà giurata tra l'uomo e la donna, al-  
l'uno e all'altra riconosce l'esercizio della  
azione per la riparazione dell'offesa.

La legge civile invece sottrae l'uomo alla  
legittima persecuzione del frutto della sua  
scostumatezza, non consente alla moglie of-  
fesa di agire in confronto del marito infede-  
le se non al verificarsi di circostanze di  
speciale gravità; coper della sua protezione  
il padre di famiglia anche quando, in danno  
dei figli legittimi, in onta alla donna, colla  
quale si è unito in indissolubile connubio,  
paga profumatamente i favori della donna  
adultera.

Eppure si proclama di voler emancipare  
la donna per collocarla in una condizione  
più elevata!

La morale cattolica non si limita ad im-  
porre l'osservanza dei suoi precetti nelle a-  
zioni che si esplicano alla luce del sole,  
ma lo esige anche in quelle che si compio-  
no ove occhio profano non può penetrare.  
La morale civile invece si arresta alle ap-  
parenze, e spesso volte si studia di coprire  
con un po' di vernice di modi cortesi, di  
servigi prestati, di carità di patria, le mac-  
chie che indicano la corruzione diffusa nel  
corpo sociale, e con questi artifici riesce a  
mantenere in posizioni eminenti, in uffici  
delicattissimi delle persone che apparente-  
mente rispettate, onorate, adulate, sono in  
realtà disprezzate, vilipesa, beffeggiate.

Ci pensino coloro che sono preposti a cu-  
rare la tutela della pubblica moralità ed  
in particolare la istruzione e l'educazione  
della gioventù.

**Ringraziamento**

La famiglia Biagio Moro, profondamente  
commossa per le moltissime attestazioni  
d'amicizia avute nella luttuosa circostanza  
dell'improvvisa perdita dell'adorata sua  
Giulia ringrazia tutti coloro, che vollero  
col loro concorso rendere l'ultimo tributo  
d'affetto e di compianto alla povera estinta.  
Chiede venia se nell'acerbità del dolore  
fosse incorsa in qualche involontaria om-  
missione.

Cividale, 8 Dicembre 1896

**Beneficenza**

Per le Derelitte:

In morte di *D'Orlando Annibale*: Joppi  
famiglia L. 1.

**Pensiero morale**

La scienza, posposta la giustizia, puossi  
chiamare piuttosto soperchieria che sapie-  
nza. (Cicerone).

**(COMUNICATO)**

Udine, 8 dicembre 1896.

Nella relazione, data da Buja e stampata  
ieri in codesto reputato giornale, si rileva  
la ragione per cui il parroco di Pers ha  
letto il breve elogio al compianto parroco  
di Maiano *D. Angelo Del Bianco*, martedì  
tumultuato: vi si nota che egli era il *cele-  
brante*, e ben gli spettava come parroco  
*vicario*. Si comprende pure il motivo, per  
cui il r. parroco di Pozzuolo abbia dato l'e-  
stremo vale prima che fosse calata la salma  
nella fossa: vi si soggiunge tosto che egli  
era *condiscipolo* ed *amico* intimo del caro  
estinto. Ma non si capisce ivi il perchè il  
parroco di S. Nicolò in Udine abbia trovato  
di pronunziare anch'esso quelle *quattro sue  
parole*. Ora basti toccare di volo in concreto  
il tenore di ciò che ha detto, ed eccolo pienamente giustificato.

Esso, apostrofando il diletto contratto  
perduto, rammenta come quando ini-  
ziava la sua carriera in cura d'anime come  
cappellano di Godia, paese nativo del de-  
funto, ebbe a trovarlo lui colà da giovanetto  
sui sette, od otto anni di età, e da quella  
bella anima, che si rilevava dallo stesso  
sembiante tutto candore e giovialità, venne  
ad intendere il suo fermo proposito di darsi  
agli studi per aspirare al sacerdozio; ed  
esso fu che ottenne prima dalla madre e poi  
dal padre, sebbene sulle prime affatto re-  
nitenti, l'assenso acché quel loro primogeni-  
to passasse agli studi del Seminario, e  
raggiungesse la mèta sublime, cui si sentiva  
chiamato, riuscendo poi quel sacerdote de-  
gno e benemerito che ora si piange pre-  
cocemente rapito da morte, ma che lascia di  
sè memoria sì benedetta, ed insieme conta  
tanti novelli Leviti da lui avviati al San-  
tuario, che continueranno sì felicemente il  
suo apostolato.

E' questo l'episodio particolare che nel-  
l'ultimo saluto dato al *Del Bianco* si ricor-  
dava agli astanti, i quali conosciuto così

l'umile stromento, di cui si è valsa la div.  
Provvidenza per levare dal mezzo del popolo  
un campione sì utile alla Chiesa ed alla  
Società, hanno viemmeglio salutato il tesoro  
di grazia e di virtù che fu fine dagli albori  
di sua vita quel vero Angelo del Signore,  
e nel mentre han deplorato ad una voce il  
grande vuoto da lui lasciato nella sua re-  
pentina scomparsa, hanno fatto voti che al-  
l'occasione del Trigesimo da sua morte siano  
poste viemmeglio in rilievo le esime *virtù*  
velate dalla più gelosa modestia in quel-  
l'eminente Parroco ed indefesso Precettore,  
cui diede l'ultimo addio in terra, sospira-  
ndo risaltarli in Cielo.

Silvestro P.

**Bibliografia**

**Memorie del Padre Luigi Scrosoppi**  
D. O. fondatore dell'Istituto Derelitte e  
delle Suore della Provvidenza in Udine det-  
tato dal Canonico dott. Luigi nob. Tinti.

E' un bel volume. Si vende a lire 2 la  
copia alla libreria del Patronato e alla  
libreria Zorzi.

Per posta vale lire 2,40.

**Officium recitandum in nocte Nativi-  
tatis Domini.** — Op. di pag. 48, cen-  
tesimi 20.

**Novena del Santo Natale.** — Op. di  
pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento  
copie lire 4.

Si vendono presso la *Libreria del Patro-  
nato*, via della Posta, 16 — Udine.

**ULTIME NOTIZIE**

(DISPACCI PARTICOLARI)

**Al Vaticano**

Roma 8.

Ieri nel Palazzo Apostolico Vaticano il  
R.mo P. Paolo da Pieve di Cotrone dei  
Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico,  
ha recitato la prima predica del S. Avvento.

Vi assistevano la Santità di Nostro Si-  
gnore, il Sacro Collegio degli E.mi e R.mi  
Signori Cardinali, i Patriarchi, gli Arcive-  
scovi e Vescovi, e gli altri soliti ad inter-  
venirvi.

Parimente stamane, Sua Santità ha  
ricevuto in separate e private udienze gli  
Ill.mi e R.mi Mons. Nicola Piccirilli, Arci-  
vescovo eletto di Santa Severina, Mons. Mi-  
chele Arcangelo Pirone, Vescovo eletto di  
Nusco, e Mons. Alfonso Andreoli, Vescovo  
eletto di Montefeltro.

**La Commissione delle prede**

**Decisione sulla cattura del «Doelwik»**

Roma 8. — La Commissione delle prede,  
in seduta odierna, ha presa la seguente  
deliberazione circa la cattura della nave  
olandese carica d'armi diretta in Abissinia.  
La Commissione, eliminate le eccezioni  
pregiudiziali di cessata giurisdizione e di  
incompetenza, ritenne:

1. Che quando fu operata la cattura della  
nave l'Italia era in istato di guerra con  
l'Abissinia e che questo stato di cose era  
conosciuto dai neutri;

2. Che le armi e le munizioni da guerra,  
caricate su quel piroscalo diretto a Gibuti,  
erano destinate all'Abissinia;

3. Che a buon diritto il *Doelwik* fu rite-  
nuta nave sospetta, che la località in cui fu  
sorpreso ne autorizzava la cattura e che  
questa venne eseguita con le forme volute  
dalla legge e dagli usi internazionali;

4. Che di fronte alla nostra legge posi-  
tiva, anche la nave la quale trasporta og-  
getti costituenti contrabbando di guerra,  
deve indubbiamente essere considerata parte  
integrante del contrabbando, allorchè (come  
nella specie) il proprietario conosceva l'uso  
che se ne voleva fare, volontariamente coo-  
però a questo uso, e se lo stato di guerra  
non fosse ora cessato, dovrebbe anche essa  
non meno che il carico, venir confiscata;

5. Che nessuna indennità è dovuta ai ca-  
ricatori, delle armi e al proprietario della  
nave, dal momento che quelli e questo hanno  
scientemente e volontariamente concorso al  
contrabbando di guerra.

Quindi ha emesso la decisione seguente:  
Reietto le eccezioni pregiudiziali sulla ces-  
sata giurisdizione e sulla incompetenza, non  
che sulla proposta di sospensiva del com-  
missario del governo, dichiara legittima la  
cattura del piroscalo e del carico; non esse-  
re più il caso, dopo la cessazione dello  
Stato di guerra con l'Abissinia, di ordinare  
la confisca del carico e della nave e doversi  
lasciare l'uno e l'altra a disposizione dei  
rispettivi proprietari; non avere la ditta  
Ruys e la casa Lacarrière alcun diritto a  
risarcimento di danni e spese: conseguente-  
mente rigetta le loro istanze in riguardo.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Il trattato italo-tunisino**

Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si è  
adunata la Commissione per il trattato italo-  
tunisino. Vi intervenne Visconti Venosta, il  
quale rispose ai quesiti e dette schiarimenti  
circa la durata del trattato, il diritto di

nazionalità, l'interpretazione della clausola  
della Nazione più favorita. Alluse al mi-  
glioramento delle relazioni commerciali po-  
litiche tra Francia e Italia che deriverà  
dal trattato, del quale raccomandò la sol-  
lecita approvazione, dichiarando dannoso il  
ritardo dello scambio delle ratifiche.

Uscito il ministro, la Commissione prose-  
guiva nella discussione.

Alla fine ha approvato il trattato, nomi-  
nandone relatore Bandaccio.

**Nelle ferrovie**

Roma 8. — Con decreto in data 6 corr.,  
le funzioni di ispettore generale delle fer-  
rovie, esercitate fino ad ora dal conte Ripa  
di Meana, vennero affidate al comm. Vi-  
torio Ottolenghi.

**Il Re di Serbia**

Firenze 8. — Il re di Serbia è partito  
per Venezia alle ore 9.20, salutato alla  
stazione dal principe di Napoli ed osser-  
vato dalle autorità.

Antonio Vittori garante responsabile.

**PITIECOR**  
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA (5%)  
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del  
purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente  
preparato per la Ditta Bertelli sul luogo  
della pesca, a quelle antitubercolari della Catra-  
mina. E' facilmente assimilabile e inalterabile. E'

**RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI**

Il Pitiecor è prescritto dal Medico negli stati di  
Rachitismo  
Scrofola  
Denutrizione  
Consumazione  
Tubercolosi  
Catari e  
Tossi  
croniche  
Gracilità  
Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. E' gradevole al palato di facile digestione per bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti per vecchi

Costa L. 3 alla bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.60, franco di porto; una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bott. tripla L. 12.25, franco, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, e in tutte le farmacie.



I sofferenti di indolite (che sparisc all'istante) di  
dolore e bruciori di stomaco che s  
calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stit-  
chezza o diarrea) e di catarro gastrico intestinale si guaris-  
cono facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulata effervescente)**

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essa che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la di-  
gestione e nelle malattie suddette avvertono spontanea-  
mente debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è  
causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto  
del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.  
Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria  
— Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la  
cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.  
Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1.50 e 2.

**Catramterpeni Pacelli**

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale  
da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1.50.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si in-  
lorzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana  
la forfora.

Vasetto Lire 0.70  
Vendesi dalle Farmacie Comelli e Compagnati.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fioc-  
chi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete,  
Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per al-  
tari e camici, tappeti per coro, ed ogni  
articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale  
per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo  
di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per  
l'onestà di prezzi, spera di essere onorato  
di numerosa clientela.

**Il dott. VITTORIO COSATTINI**

che ha compiuto un intero corso di Pedia-  
tria nella R. Università di Roma, tiene  
ambulatorio gratuito per i poveri, quale  
*Specialista per le malattie dei bambini*, in  
via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13  
tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il  
mercoledì.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovansi in ven-  
dita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta  
e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile  
per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque  
anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci  
anni legato 1/2 tela lire 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**SOLO L'ACQUA**  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
**I CAPELLI E LA BARBA**  
mantenendo la testa fresca e pulita




**Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni**  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO  
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2  
ed in bottiglie grandi a L. 8.50.  
Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.  
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozzi Enrico  
parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medice-  
nall. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da  
Cettoli Aristodemio - In Tolmezzo da Chiassi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA**      **DOPO LA CURA**  
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

**GIORNALE DI KNEIPP**  
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.  
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
D  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.  
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglia d'oro e premio diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.  
Grande assortimento in Stoffe per Tappazzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.  
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.  
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.  
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tutti avvertitori i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a  
**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene??      Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di  
**Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore volete la Salute??  
conciliate la bontà e i benefici effetti  
**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, e raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangolica - «Una buona minestrina di Pastangolica nutrice senza affaticare lo stomaco.» - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI & COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA POLOSOSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.	LOTIA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.ª edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

**LA FILANTROPICA**  
Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.  
La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.  
Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.  
Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.  
Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.  
Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.  
In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 18 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.  
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
Tónico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.  
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.  
L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.  
Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippucci.

**LAMPADA**  
**A MAGNESIO**  
automatica-tascabile  
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.2. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



**LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO**  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
Ringiovanisce e prolunga la vita  
dà forza e salute  
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.